Anno - XXXIII — N. 134 UDINE Sabato 15 Maggio 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Perchè l'esercito nazionale restò immobilizzato in Friuli nell'estate del 1866.

Il Generale Perrucchetti, in uno degli interessanti articoli sul problema militare ch'egli viene pubblicando sul *Corriere della Sera*, esaminando le tre soluzioni che si propongono per l'Italia: nazione armata sull'esempio della Svizzera — esercito puramente difensivo — esercito forte e completo; scrive, fra altro, questo, che ricorda la campagna del 1866:

Passando alla seconda delle soluzioni accennate, quella cioè di un esercito *difensivo*, provvisto di poco carreggio, apparecchiato solo per taluni atti difensivi fra i monti, incapace di inseguire a fondo l'avversario e dopo un successo, incapace di manovrare liberamente sui suoi fianchi ed alle sue spalle, se quello fosse riuscito in qualche parte a sboccare dalle Alpi, incapace di ritentare le sorti nell'interno del paese con piena libertà di mosse; non opporrò che un ricordo — tratto dalla situazione nella quale si trovò il nostro corpo di spedizione nel Friuli — ai primi di agosto 1866.

Avevamo in quei giorni, nell'estremo Friuli, uno splendido esercito, bene comandato, bene allenato da lunghe marcie, animato dal più elevato sentimento, anelante ad una rivincita che da tutti si riteneva sicura e che facilmente avrebbe arriso alle nostre armi, se una lunga inazione non avesse fatto perdere la propizia occasione (1). Di quella inazione, per noi funesta, parecchi furono i determinanti; ma ciò che pesò in modo prevalente ad ostacolare che se ne uscisse, anche quando più vivamente se ne manifestò il bisogno, fu la *mancanza di preparazione* nei mezzi di guerra. I fatti sono ormai noti, ma pochi vi riflettono, e non credo soverchio di ricordare ai più giovani fra i miei lettori quanto segue:

Dopo il 24 giugno, e cioè «*dopo una battaglia piuttosto indecisa che perduta*» (come osservò lo stesso Bismarck al generale Govone), l'esercito italiano (il quale non aveva impegnato in quello scontro che otto sole delle sue venti divisioni, e che di quelle otto divisioni ne aveva viste *cinque lottare con vantaggio* ed infliggere gravi perdite al nemico e *tre sole uscire scompigliate* da una lotta accanita, nella quale erano state isolatamente avventurate), l'esercito italiano, dico, ancora quasi intatto era rimasto come paralizzato; e nemmeno avevano valso a scuoterlo le fortunate vicende dell'esercito Prussiano, il quale, pochi giorni dopo la giornata di Custoza, iniziava la serie delle sue vittorie in Boemia.

Ma vi ha di peggio: l'esercito nostro, colla sua inazione, aveva permesso, in seguito, a più di 100.000 austriaci di accorrere dall'Italia verso il Danubio per fronteggiare i Prussiani, i quali già avanzavano in direzione di Vienna.

Il prolungarsi di quella inazione ebbe ancora per conseguenza che i nostri alleati concludessero poi a Nikolsdorf dei preliminari di pace, per loro conto, lasciando liberi gli austriaci di riportare contro l'Italia forze formidabili.

La massima parte di tali forze fu diretta dal Danubio verso l'estremo Friuli, dove era ai primi di luglio rimasto il solo VII corpo a fronteggiare gli italiani sul basso Isonzo. Colà fra il 2 ed il 16 agosto, affluirono il II, V e IX corpo austriaco, con una divisione di cavalleria, mentre un altro corpo d'armata, il III, con una brigata di cavalleria, si raccoglieva a Villach per puntare sulla Pontebba. *Una sola brigata di fanteria* (Kledgen) fu avviata a rinforzare le difese del Tirolo.

Erano così 128.000 uomini, raggruppati ai primi di agosto di fronte ai nostri verso l'estremo Friuli, ai quali, intorno al 20 di agosto, si sarebbero ancora potuti aggiungere altri 24.000 uomini del IV corpo austriaco.

Il decisivo crescendo, segnato da quelle cifre, secondo le quali, dai primi 42.000 uomini (non tutti disponibili, in aperta campagna, sull'Isonzo), il nostro avversario andò rafforzandosi negli ultimi giorni, fino a disporre di 152.000 uomini, esprime tutta la gravità della nostra prolungata inazione.

Orbene, fra le cause che più pesarono su questa, stette la *insufficiente preparazione*, che moltiplicò le difficoltà, già gravi, di una lunga marcia fatta lasciando alle spalle il quadrilatero e Venezia, tenuti dall'avversario.

Alle recriminazioni ormai inutili è bene opporre i fatti quali risultano dai documenti dell'epoca.

Il generale Cialdini, persuaso della necessità «per un'*armata quasi nuova, nella quale affluivano elementi finora conosciuti poco o sfavorevolmente*», aveva invano insistito perchè si preparassero maggiori forze, e biasimato grandemente che il nostro Stato, dopo avere *persuaso il mondo* che avevamo 450.000 armati non ne ponesse in campo che poco più di 200.000. Nel Consiglio di guerra del 29 luglio, lo stesso generale insistette perchè si mettessero sotto le armi 100.000 uomini di più; ed alle obbiezioni del ministro della guerra, oppose fieramente, ma invano, che la Francia della rivoluzione metteva in campo *quattordici* armate in una volta.

Si era già arrivati al 5 agosto, quando Cialdini scriveva da Udine a Lamarmora: «L'E. V. non ignora che il Ministero non è riuscito a prepararci riserva alcuna e che mi lascia tuttora *senza viveri e senza scarpe*, pretendendo che *io mandi i cavalli* dei miei parchi e degli equipaggi a *prendere* sul Po quel che mi fa bisogno».

Per questa grave *deficenza di preparazione* il nostro esercito si trovava in quei giorni esposto ad una delle più penose alternative. «Ritirarsi dal Friuli sarebbe parso una viltà», scriveva il Cialdini, e rimase, «sebbene persuaso di commettere un grave errore militare, giacchè se la fortuna mi fosse propizia, io non potrei trar partito alcuno dalla vittoria, non potendo inseguire il nemico per la nota mancanza di scarpe, di viveri, di riserve: se poi la sorte mi fosse nemica, il passaggio del prossimo Tagliamento potrebbe divenire un disastro e rovinerebbe l'Italia.»

Alle genti di facile contentatura parve allora (come oggi ai fautori del così detto *esercito difensivo*) soverchio preparare mezzi maggiori — le amare conseguenze di quella falsa economia pesano e peseranno a lungo sul nostro paese.

Basti questo ricordo a persuadere che senza una preparazione adeguata dei mezzi ed una elevata preparazione degli animi, invano la generazione presente potrà sperare di conservare il grande retaggio guadagnato dalla generazione ormai quasi interamente scomparsa.

(1) V. L. Segato, *Dal basso Po all'Isonzo* e L. Chiala, *Ancora un po' più di luce.*

Guglielmo II a Vienna.

Vienna, 14. Vienna s'è addobbata sfarzosamente. Le vie che dalla stazione conducono alla Reggia sono imbandierate e ornate di festoni e di fiori che corrono tra casa e casa, tra antenna e antenna. I pali della tranvia elettrica sono coperti di bandiere e di fiori. Dinanzi all'ingresso principale della Hofburg sorgono due archi trionfali, fiancheggiati da antenne fiorite. Dappertutto le bandiere austriache s'intrecciano con le bandiere germaniche.

Prima dell'arrivo.

Parecchie ore prima dell'arrivo di Guglielmo, le vie dalla stazione alla reggia sono occupate dai soldati.

Poco dopo le ore 9.30 l'imperatore, gli arciduchi, il seguito si diressero in carrozze di gala verso la stazione.

Il pubblico acclamò il monarca lungo tutto il percorso. Il sovrano, con la divisa prussiana, passò in rassegna la compagnia; quindi scambiò brevi parole con gli arciduchi - che portavano pure la divisa prussiana - e con le altre personalità convenute alla stazione.

L'arrivo

Alle 10 precise entrò nella stazione il treno speciale, formato di 19 carrozzoni. L'Imperatore Francesco Giuseppe si avvicinò al binario; la banda intonò l'inno prussiano; lo sportello dello scompartimento occupato dal Kaiser s'aprì.

Scese prima l'imperatrice Augusta Vittoria: l'Imperatore Francesco Giuseppe le baciò la mano; quindi il sovrano e la sovrana si baciarono. Intanto scendeva Guglielmo II, che indossava la divisa di maresciallo a. u. I due monarchi si baciarono tre volte, quindi la coppia imperiale germanica salutò con molta cordialità gli arciduchi, le arciduchesse e le personalità presenti.

Subito dopo il borgomastro dott. Lueger rivolse un discorso agli imperiali.

I sovrani e il loro seguito uscirono dalla stazione e salirono nelle vetture «à la Daumont».

Le bande militari suonavano, al passaggio del corteo, l'inno prussiano e il pubblico acclamava i sovrani, che salutavano di continuo.

Il tempo piovoso guastò alquanto la solennità. Nella giornata cupa, plumbea, perdette molto del suo effetto anche il colossale apparato militare. Le vie per le quali passarono le carrozze imperiali erano fiancheggiate da fitte spalliere di truppe, cosicchè il pubblico vide ben poco, e anche le acclamazioni furono fiacche anzichè no.

Al terzo alleato ed amico.

Vienna 14. — L'Imperatore di Germania e l'Imperatore d'Austria hanno indirizzato al Re d'Italia il seguente telegramma:

«Il nostro convegno ci offre una
«nuova occasione di salutare il
«nostro augusto alleato ed amico
«e di indirizzargli la calda espres-
«sione della nostra nalterabile a-
«micizia. Firmati Guglielmo, Fran-
«cesco Giuseppe».

Il Re d'Italia ha così risposto:

«Sono riconoscentissimo a V. M.
«che ha voluto coll'Imperatore, no-
«stro comune alleato ed amico, in-
«viarmi l'espressione della sua i-
«nalterabile amicizia. Questa ami-
«cizia mi è molto cara, ed assi-
«curo V. M. che essa trova nei
«miei sentimenti la più sincera e
«piena reciprocità. Firmato Vitto-
«rio Emanuele».

La glorificazione dell'alleanza.

Vienna 14. La stampa dedica articoli di saluto all'imperatore di Germania, glorificando l'alleanza austro-germanica, della quale il convegno d'oggi è (dicono) una riaffermazione significantissima.

L'ufficioso «Fremdenblatt» rileva le aspirazioni pacifiche dell'imperatore Guglielmo, ed accenna ai brindisi alla prosperità della Triplice, scambiati fra lui e re Vittorio a Brindisi. A questa manifestazione segue ora il convegno di Vienna, affermante così che l'alleanza dei tre Stati che compongono la Triplice è ancora salda ed intima.

Oggi Guglielmo dopo fatta una breve visita a Francesco Giuseppe, ha visitato i membri della famiglia imperiale e si è trattenuto presso l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando oltre mezz'ora.

Guglielmo è ritornato ad Hofburg alle ore una per partecipare alla colazione intima offertagli da Francesco Giuseppe.

(*Vedi ultima ora*)

In margine...

I lupi.

I lupi della finanza. Ora due si dibattono a Genova, presi nella tagliuola giudiziaria.

Altri nel milanese, stanno per cadervi. Ringraziamo gli dei, rimpiangendo soltanto come la maggior parte dei lupi che nel presente secolo fan preda nel centro delle città civili, sian troppo scaltri...

Nel principio, l'uomo primitivo imparò a lanciare il sasso, a brandire il bastone, ad aguzzare la selce per allontanare dal limite della caverna ospitale la belva che lo insidiava: più tardi, inventò le armi e si battè in guerra contro chi voleva renderlo schiavo e occupare il terreno ch'egli già aveva cinto di siepe in segno di possesso: oggi, ha stillato codici contro il mariuolo che vuol borseggiarlo o contro il linguacciuto che lo calunnia; eppure, malgrado il progresso, non è riuscito a mettere in guardia se stesso dagli astuti lupi della banca e della borsa che lo taglieggiano, lo impoveriscono e — spesso — lo disonorano.

I lupi della finanza gettano le loro insidie sotto forma di promesse di dividendi del trenta, del quaranta, del cinquanta per cento, e i credenzoni accorrono e gettano nelle «voraci canne» il contenuto dei loro portafogli, il frutto di sudati risparmi.

I lupi lottano tra loro: i più forti tra essi mantengono le promesse vistose: gli altri cadono trascinando nell'abisso mille e mille rovine.. La ridda del danaro non cessa per questo: i vincitori di oggi son forse i vinti di domani... Che importa? — gli uomini credenzoni non cessano dal recare oro ai lupi rissanti.

Ma gli uomini, che recano l'oro son proprio, assolutamente credenzoni che si lasciano abbagliare dall'ipotesi di un dividendo strozzino? O non sono, forse, anch'essi consapevoli compartecipi della rapina?

Non sanno, essi, che il banchiere che promette il dividendo favoloso per mantener la promessa occorre che inganni, che vinca in ogni modo, che semini di vittime, che inondi di lagrime e di sangue — e non nel senso metaforico — il grande mercato internazionale della finanza?

La responsabilità, quindi, è duplice: ed è ingiusto che nelle strette della tagliuola cada soltanto il banchiere.

Vero è che il credenzone rimette il danaro. Ma la perdita di esso, è pena adeguata alla criminosa idea di aguzzare i denti e le zanne di un lupo che faccia preda?...

Malacoda

Cronaca Provinciale

Sacile

— Interessi comunali.

(N.) — Dopochè l'egregio signor Gilardoni — che fu qui mandato lo scorso anno dall'Illustrissimo signor Prefetto come Regio Commissario, — fatte le elezioni generali, cedette le redini alla nuova Amministrazione, questa si è subito rimessa sulle orme disgraziate di quella che avea preceduto la venuta del Commissario Regio, inaugurando una finanza, tanto allegra, quanto spensierata, che minaccia di condurre il Comune, già dissestato, all'estrema rovina.

L'amministrazione vecchia, rinata per metempsicosi, con altri elementi, ma coi medesimi propositi, nell'amministrazione attuale, aveva già affrettata l'autorizzazione a costruire il fabbricato per le scuole nuove *facendo credere* che il fabbricato finora e tuttora adibito alle scuole fosse cadente più che non sia e pericolante più che non è.

E i lavori da essa tosto iniziati — prima ancora del regolare esproprio od accordo col proprietario dell'area — e che offersero motivo alla crisi che provocò lo scioglimento del Consiglio, vennero dall'attuale amministrazione proseguiti con una fretta degna di miglior causa, quasi si temesse che il buon senso della minoranza d'allora, contraria, non all'erezione delle scuole, ma alla località scelta, potesse avere ancora il sopravvento.

Ora che il fabbricato delle scuole — *adiacente al Cimitero attuale* — è pressochè ultimato, i nostri egregi reggitori comprendono che, col *Cimitero adiacente*, non è possibile aprirvi le scuole, e ne traggono argomento a commettere un altro errore più grave, affrettando, per puntiglio, la costruzione del nuovo cimitero nella località *meno adatta*, più *incomoda* e più *onerosa* pel Bilancio Comunale, già *scartata*, come fu detto, dalle antiche Amministrazioni e dalla Commissione Sanitaria Provinciale e dal Regio Commissario.

Nella speranza che si possa scongiurare il gravissimo danno, si stanno facendo pratiche, di cui ad una corrispondenza successiva.

— Cose ferroviarie.

14 Da fonte ufficiale apprendiamo che il nuovo orario ferroviario sarà conforme al vigente, per quanto riguarda il treno che si forma nel mattino a Conegliano, per Venezia.

Nello scorso inverno demmo notizia delle pratiche fatte da questo sig. Sindaco, d'accordo coi Sindaci dei centri che trovansi sulla linea Sacile-Udine, e dal Cav. Lacchin, Consigliere della Camera di Commercio, allo scopo di ottenere che il treno predetto, anzichè a Conegliano, prendesse le mosse da Udine.

In tal modo avrebbero approffittato di un treno, comodo per l'ora, le popolazioni che si trovano aderenti alla linea per un percorso di oltre 60 chilometri.

Le pratiche esperite in proposito trovarono il voluto appoggio presso la Direzione Compartimentale di Venezia.

Non sappiamo quali motivi abbia spinto, invece, la Direzione Generale a porre nel dimenticatoio il giusto e non esagerato desiderio di queste popolazioni, desiderio avanzato a mezzo dei loro legittimi rappresentanti e col concorso della Camera di Commercio, competente in argomento.

Anche spes, ultima dea, questa volta ci ha abbandonata.

Codroipo

— La Diaspis Pentagona.

Ci scrivono:

L'art. 130 della legge sulla Diaspis 24 marzo 1904, obbliga i proprietari a curare i gelsi da essa infetti, nel mentre cogli art. 12 e 13 prescrive ai Comuni la cura a loro spese in caso di rifiuto dei proprietari stessi, con l'obbligo di rifusione ricorrendo magari all'applicazione dell'art. 483 del C. P.

Essendo perciò questa cura prescritta per legge, i Comuni dovrebbero esser ligi ad essa, non solo a scanso di noie, ma anche per procurare al paese che devono amministrare, quel progresso agricolo e quell'incremento commerciale, ch'è necessario, tanto più che l'industria del baco da seta è apportatrice di ricchezza a coloro che la curano e di commercio ai paesi dove il baco è meglio e più diffusamente allevato di conseguenza anche il gelso meglio tenuto.

Ed essendo il prodotto della seta il primo dell'anno e il più rimunerativo, deve quindi da tutti esser desiderato che sia sicuro, proteggendo il gelso che ne fornisce la materia prima, da tutti quei nemici vegetali ed animali che ne minacciano o indeboliscono l'esistenza e lo sviluppo.

Quì i gelsi si possono dire tutti invasi dalla maledetta cocinilla, perchè pochi si sono dati premura di curarli nello scorso inverno, ed ora si lamentano i risultati di tale trascuranza.

Nel mentre in altre Provincie si istituiscono squadre a spese dei Comuni per visitare i gelsi e obbligare alla distruzione del maledetto insetto, quì poco si è fatto e nulla si è ottenuto. E il Governo, che primo dovrebbe essere ad osservare le proprie leggi, non cura neppure la distruzione delle piante lungo la ferrovia infestate dalla diaspis, vero vivaio che spande intorno il parassita.

Purtroppo la cura del gelso coll'olio pesante di catrame per base, non è molto efficace non solo, ma è poco pratica.

E' perciò da augurarsi che si possa presto seminare per le nostre campagne il provvidenziale imenottero. *Prospaltella Berlesei* dal Prof. Berlese importata dal Giappone, il quale imenottero è il nemico giurato della diaspis, e allora saremo sicuri che esso, meglio della legge, preserverà i nostri gelsi dalla coccinilla.

La vespettina Berlesei depone le sue uova dentro agli scudetti della diaspis, e il verme che ne nasce rode il suo contenuto uccidendo così la coccinilla, e uscendo poi allo stato perfetto deponendo nuove uova che daranno nuovi vermi distruttori e benefici.

Speriamo adunque che presto si propaghi per le nostre campagne questa preziosa vespettina, quando in grande quantità sia prodotta dai vivai già fatti; e così gli allevatori del baco e i gelsicoltori non avranno più il pensiero della distruzione della diaspis.

E finalmente il governo, i comuni ed i privati non avranno più da provvedere per l'applicazione della legge e per l'esecuzione di essa; solo la Prospaltella Berlesei quando sarà fra noi, dal suo minuscolo cuore invierà alle Autorità ed ai privati un ringraziamento ed un senso di riconoscenza per aver preparato ad essa un così abbondante pasto; come troverà certamente, data l'incuria delle autorità, dei possidenti, dei contadini!

R. C.

Pozzuolo

A proposito di un funerale

«Nella corrispondenza di Pozzuolo del numero del 12 fu omesso che fra le persone che presero parte alla mesta cerimonia dei funerali del giovinetto Del Pin, prese viva parte il Comm. avv. V. Casasola rappresentante il Comitato che sovrintende alla scuola.

Spilimbergo.

— Furto.

La notte scorsa, dal deposito di carbone della stazione ferroviaria furono rubati due sacchi di carbone e poi nascosti entro un fossato in piena campagna, dove oggi li trovò un contadino che per caso passava di lì. Il nostro solerte maresciallo Michielutti, saputo il fatto, fece subito le indagini dovute e riuscì ad assodare che i colpevoli erano tre. Per ora furono arrestati soltanto certi Cavalcante Alessandro detto Melissa e Cominotto Luigi detto Pastisin, entrambi facchini di piazza; il terzo, si fece... uccellin del bosco.

Friuli Orientale.

Un concerto a Cervignano del quartetto Udinese

Nella sala del Gabinetto di lettura a Cervignano domenica 16 corr. alle ore 17 il «Quartetto udinese» darà uno straordinario concerto istrumentale con musica da Camera, organizzato dal maestro Cremaschi.

Ecco il programma:

1. Beethoven - Dal Quartetto op. 18 N. 1 in Fa magg. 1.o Tempo Allegro con brio. 2. Chopin - Polonaise. Op. 26. N. 1. - Per piano 3. Raff. - Dal Quartetto in Sol magg: *a*) Dichiarazione. *b*) Il mulino. 4. Chopin - Fantasie - Impromptu op. 66 - Per piano. 5. Grieg - Quartetto op. 27 in Sol min.: *a*) Un poco andante - Allegro molto ed agitato. *b*) Romanza - Andantino. *c*) Intermezzo - Allegro molto marcato. *d*) Finale - Lento - Presto al Saltarello.

Gli esecutori sono: Dr. Castellani Giuseppe violino primo; Basevi Armando violino secondo; Ing. Montini Luigi viola; M.o A. D. Cremaschi violoncello; sig. Tomat Gottardo piano.

L'industria teatrale a Londra.

GLI SPETTATORI. — LA POTENZIALITÀ FINANZIARIA DEI TEATRI. — L'ENORMITÀ DELLE SPESE. — LE PRETESE DEGLI ARTISTI. — I CONCORRENTI DEL TEATRO. — L'ASSENTEISMO DEL PUBBLICO.

Un uomo che conosce a fondo il mondo teatrale di Londra, il sig. F. A. Mackenzie, ha recentemente pubblicato curiosissimi e interessanti particolari sull'industria teatrale della grande metropoli inglese.

Quanti spettatori possono contenere i teatri londinesi?... I teatri del West End di Londra oggi contengono più di trentamila persone, i teatri suburbani ne contengono quarantotto mila, i «music-halls» del centro e del suburbio sono complessivamente capaci di centodiecimila persone.

Sono dunque duecentomila persone in totale che i teatri di Londra possono accogliere ogni sera. Ora, se si pensa che i teatri di Londra sono i più cari del mondo, che in un teatro di prosa del West-Central, il «pit», posto infimo dove non si può condurre una signora, costa mezza corona, cioè L. 3.10, cioè più della poltrona in Italia, si vedrà facilmente quale enorme somma globale Londra sborsi ogni volta per andarsi a divertire, e che concorrenza affannosa debba esserci per tirare a ciascun teatro il maggior rivo d'oro possibile.

Il massimo reddito serale varia assai. Il «Gaiety», uno dei più eleganti teatri dove si rappresenta l'operetta, introita, quando è pieno, cinquemila lire. Il «Drury Lane», quando la stagione della pantomina è al suo colmo — ciò che avviene sotto Natale — può dare anche un introito di ventimila lire.

Ma il «Drury-Lane» è un teatro vasto e pochi sono in Londra i teatri di grandi proporzioni. La maggior parte sono di proporzioni modeste e del reddito serale approssimativamente del «Gaiety».

Enormi sono a Londra le spese di messa in scena in un teatro di lusso, sia per una operetta che per una pantomina.

In un teatro molto elegante, il «manager» spese 125.000 lire in pelliccie soltanto, tutte di un solo genere: una bizzarria da Cresi del teatro! Eppure, l'operetta in cui tutta quella pelliccia apparì, fu un insuccesso e ritirata dalla «circolazione» in brevissimo tempo. La commedia costa assai meno, poichè l'azione si svolge sempre nel mondo «chic» (gli inglesi non vogliono gli stracci, sulla scena!); I mobili e le tappezzerie hanno da essere di prim'ordine, e le «toilette» e i cappelli delle attrici sono sfarzosissimi, ed escono dalle più rinomate case di Londra e di Parigi; ma la messa in scena di una commedia è niente, in confronto dell'allestimento scenico di un'operetta! Un'operetta costa almeno duecentomila lire, prima che il telone vada su la prima sera. Il «record» tuttavia è tenuto dalla pantomima. Le grandiose pantomime natalizie dell'«Old Drury», con le loro migliaia di comparse, coristi, ballerini, attori e «stelle», e tutti vestiti d'oro e di seta, e con le loro venti scene costano normalmente all'impresa mezzo milione di lire; e una fantasia dello stesso genere, su meno vasta scala, all'«Hippodrome» esige per la sola messa in scena, senza le paghe, una spesa di almeno 250.000 lire!..

* * *

E la «via Crucis» del «manager» (direttore) non è finita. Resta l'affitto del teatro, e questa è una spesa che ogni anno cresce a dismisura. La costruzione di un teatro ex-novo costa da un milione a un milione e mezzo. Ma in Inghilterra (si noti questo), padroni dell'edifizio, non si è in pari tempo padroni del suolo.

«Il suolo è del «Lord» a cui bisogna pagare un forte fitto annuo. L'«His Majestiy's», uno dei teatri più belli di Londra, è costato, in costruzione, un milione e mezzo, ma oggi costerebbe molto più: il «Lyceum» fu venduto tre anni fa per tre milioni: l'antico «Imperial», messo all'incanto, arrivò a due milioni.

Ma i teatri fuor di mano perdono assai di valore.

L'affitto oscilla, secondo i teatri, fra le quattro e le ottomila lire per settimana. Qualche teatro, più piccolo, o più appartato, o meno favorito dal pubblico — vi sono teatri che hanno la iettatura, dove tutto va a rovina, e che nessuno impresario accetterebbe per regalo — può costare 2500 lire per settimana: altri centrali, restaurati o rifatti da poco, più vasti e più fortunati, costano 12.500 lire per settimana, in solo affitto!

Gelateria Napoletana

La rinomata pasticceria **F. Giuliani e figlio**, giornalmente è provvista di GELATI comuni a **L. 0.20** e Pezzi duri a L. **0.80**.
Si assume qualsiasi ordinazione per famiglie con servizio in argento a domicilio.

Nè... basta ancora. Bisogna aggiungere la « rèclame ». I venticinque o trenta giornali che vedono quotidianamente la luce a Londra, tutti, non uno escluso, devono portar l'inserzione dello spettacolo: e questo genere d'inserzione — è noto — in Inghilterra non è gratuito come da noi, ma enormemente cara. Mackenzie stima che la spesa di « rèclame » media per ogni teatro londinese sia di 4200 lire per settimana: circa 600 lire al giorno.

***

E che dire delle enormi plaghe che pretendono gli attori più in voga? Si noti che, per attrarre il pubblico in teatro, bisogna scritturarne almeno uno. Molto opportunamente il Mackenzie, nella sua pubblicazione riesuma il « bordereau » dele spese settimanali del « Queen's Theatre » che era uno dei primi teatri dell'epoca, nel 1869. Sedici attori e dodici attrici recitavano. La spesa settimanale complessiva, banda e servitori compresi, ascendeva a meno di 2500 lire. E non erano cani che recitavano: c'era Windham, con 75 lire alla settimana, Irving con 65, e Miss Terry con 125. Ma ora gli attori di primo ordine hanno da cinquecento a mille lire per sera!...

Quando Mille Jeanne Gravier andò al « Neu Royalty » a recitare in « Education de Prince », fu pagata in ragione di diecimila lire per settimana.

I coristi delle operette sono pagati a due a tre sterline per settimana; le coriste da due a quattro, quando sono graziose molto; le « show ladies », cioè le comparse femminili che passeggiano su e giù per la scena, e che sono sempre molto belle ragazze, e disposte ad apparir col minimo spessore di maglie cossentito dalle leggi di polizia, ricevono dalle tre alle cinque sterline, a misura della bellezza che hanno e delle vesti che... non hanno in scena. Ma, se dalle comparse, e dai cori si passa alle « parti che parlano » le paghe crescono a balzi enormi. Mille lire per settimana è la cifra corrente. Una « Stella » maschile o femminile ha almeno 500 lire per sera. In una pantomina del « Drury Lane », un applaudito e noto attore ebbe 7500 lire per settimana.

***

Con tutto ciò, quando una commedia, o un'operetta ottiene il favore costante del pubblico (Londra ha una popolazione che va oltre ai cinque milioni di abitanti) e come « Doroty », o il « Mikado », o « La vedova allegra » o « La Geisha » o « La zia di Carlo » ha una serie di rappresentazioni di uno, due o tre anni, ed è di tempo in tempo ripresa, allora è una vera miniera d'oro che si dischiude, e ci sono centinaia di miliaia di lire di utili, per l'autore, per le « stelle » per « manager », e per il sindacato che eventualmente s'è formato per ispecularvi.

Ma ciò è raro, e nel loro complesso, le sorti finanziarie dei teatri londinesi non sono molto invidiabili.

—

La prosperità dei teatri della grande metropoli è fortemente insidiata — come altrove — da due temebilissimi concorrenti: il « Music-hall » o caffè-concerto o Teatro di Varietà, e il cinematografo.

Il « Music-hall » fa al teatro una concorrenza spietata, portandogli via attori e pubblico. Anche il cinematografo, che solo ora fa la sua comparsa in Inghilterra, comincia a spaventare i « managers » teatrali.

Il Mackenzie narra che tempo fa in un teatro del suburbio, dove si faceva con vuoti desolanti una stagione Shakespeariana, un attore stramazzò improvvisamente sulle tavole del palcoscenico. Lo portarono esamine fra le quinte. I medici sentenziarono ch'era morto di « paralisi cardiaca » ma i compagni d'arte e di sventura dissero ch'egli era morto di fame!...

Palmanova.

— Una visita del Generale Omea

Stamane il colonello cav. Nicolò Pirozzi comandante il 24.o Regg.to cavalleggeri Vicenza giungeva a Palmanova insieme con il generale Comm. Omea comandante la brigata.

Scopo della visita fu quella dispezionare il mezzo regg.to qui staccato.

— A proposito di furto in caserma.

I soldati che furono trovati in possesso di effetti di proprietà dell'esercito, di cui la corrispondenzs di ieri, appartengono al Cavalleggeri Vicenza e non al 79.o fanteria.

— Programma.

dei pezzi che la banda cittadina svolgerà domani domenica in piazza V. E. alle ore 20 1/2.

1. Marcia « Il trionfo » — Torsi
2. Mazurka « Ida » — Colussi
3. Sinf. « Oberto co. di Bonifacio » — Verdi
4. Polka « Aizilk » — Vendramini
5. Fant. « Don Pasquale » — Donizetti
6. Marcia « Vittoria » — Vatta
7. Canzonetta « La Spagnola » — V. di Chiara

— Le sagre di domani.

Domani, domenica, si ballerà ad Ontagnano con orchestra palmarina, a Cervignano con quella banda.

Torreano

— Comune Lumaca e Conferenza in Chiesa

Riceviamo dal Comune di Torreano, il grosso Comune presso Cividale, nella pittoresca valle Laurinia:

Per assestare il nostro Ufficio Comunale, la Giunta, su proposta del Sindaco De Senibus dott. Eugenio, deliberò all'unanimità di chiedere alla Prefettura l'invio d'un ragioniere, in aiuto del segretario, pel disbrigo delle pratiche d'ufficio rimaste ancora inevase, ad onta della presenza quasi continua di un diurnista avventizio. Il guaio non è recente; basti dire che quando l'attuale Sindaco assunse la carica, cinque conti consuntivi erano in arretrato, (oltre a quello del 1907), consuntivi, che in quattordici giorni, vennero ultimati dell'egregio Ragioniere Prefettizio Brida. Erano ancora da stipularsi i contratti de' boschi comunali, ciò che, nel passato novembre pur venne fatto dall'attuale Sindaco; ma sono ancora da mandare in iscossa all'Esattore i Canoni di fitto, mentre il legname fù tagliato ed anche venduto da molto tempo. Anche le matricole di tutte le tasse comunali *perfino del 1908* non sono ancora state trasmesse all'esattore, il bilancio preventivo pel corr. anno solo da pochi giorni fù trasmesso alla prefettura, e così del pari, solo dal primo di aprile spediti all'Ill.mo Procuratore del Re, i registri dello stato civile, il tutto sotto la pressione degli eccitamenti superiori. Di fronte a questo stato di cose troviamo prudente la suindicata delibera della Giunta, e sarà meglio rimandare ad altro tempo gli aumenti definitivi degli stipendi di pianta, lasciando in facoltà della Giunta, di erogare la somma che era disposta per quell'aumento, per un giusto compenso a quegli impiegati municipali o prefettizi che si presteranno con zelo per portare in corrente i lavori dell'Ufficio, in modo che non si ripetano gli inconvenienti del passato; ciò per evitare di dover poi istessamente trasformare l'ufficio comunale in deposito d'impiegati.

Fuori di luogo quindi torna la censura mossa dal Pulpito del *Lavoratore* al segretario, il quale, davvero, avrà molte cose da fare prima di poter illuminare il suo Sindaco sulla Circolare del 1901. In proposito, sta bene soggiungere che quella Circolare non era punto applicabile al caso della Conferenza morale religiosa, e non politica, tenuta in questa Chiesa, avanti numeroso pubblico, a favore degli Emigranti, e per di più, la Circolare stessa, in seguito a contestazioni, circa la sua legalità, cadde fra i ferravecchi, tanto chè il ministero stesso, nel 1905, la revocò, rimanendo in pieno vigore, la legge ordinaria. E ciò trova conferma nel fatto che le Autorità locali di P. S. e politica, non si opposero, avendo ritenuto che i promotori erano in perfetta regola.

Cividale

— Consiglio Comunale.

Il nostro Consiglio Comunale, nell'ultima sua tornata, ha preso le seguenti deliberazioni:

a) Prese atto delle comunicazioni relative all'acquedotto della sorgente Pojana; ma circa alla contrattazione del mutuo, per i lavori di presa, causa la mancanza di un voto, sarà necessario riproporla per la prossima seduta.

(Auguriamoci che la penosa impressione prodotta in paese dall'ultima parte della deliberazione suddetta abbia da essere distrutta sollecitamente da un voto decisivo del Consiglio Comunale, che si potrà avere nella prossima adunanza se tutti i consiglieri saranno al loro posto a fare il proprio dovere di veri rappresentanti del bene pubblico).

b) Votò in seconda lettura il concorso del Comuno nella mercede di fitto della Caserma Alpini, e il regolamento sul servizio delle pubbliche aflissioni, con rinuncia dei relativi proventi a vantaggio del Giardino Infantile e del Patronato Scolastico.

c) Deliberò, in massima, l'ampliamento del Cimitero Maggiore con una spesa di circa 14 mila lire.

***

A questo proposito esprimiamo l'opinione che miglior cosa sarebbe quella di allargare il cimitero di Rualis, assegnandolo come luogo di sepoltura dei decessi all'ospitale: prima di tutto, in questo modo, si andrebbe incontro ad una spesa molto inferiore poi si eviterebbe il passaggio di molte salme per la città.

***

d) Deliberò pure la sistemazione dell'attuale macello.

e) Accordò, in seconda lettura, un sussidio di L. 300 alla mostra campionaria di bozzoli;

f) Deliberò di ridurre il dazio sulle gazose da L. 12 a 5, e per i sifoni di Seltz e da L. 5 a L. 2.

g) Approvò la proposta di sistemare alcune case coloniche dell'ospitale civile.

h) Soprassedette all'oggetto: scelta d'un luogo speciale per l'infossamento dei cani e delle carogne in genere.

i) Deliberò l'alienazione di un fondo comunale in mappa di Gagliano.

l) Deliberò in via definitiva l'aumento di stipendio al custode delle guardie carcerarie.

— Per la Pesca di beneficenza.

Anche ieri sera alla Società Operaia s'è radunata la Commissione dei festeggiamenti del 30 corr.

Il Presidente Battocletti fece varie importanti comunicazioni, anche a nome delle commissioni speciali incaricate del Convegno ciclistico, della latteria, dell'illuminazione dei Concerti di Banda e del ballo.

Il dono della Regina Madre

di cui vi ho annunziato l'invio, è arrivato. Esso è veramente splendido. Consiste in un *elegantissimo orologio da tavola*, con termometro, barometro aneroide e bussola. Fu esposto all'ammirazione dei cividalesi in una vetrina del negozio chincaglierie G. Caneva.

La presidenza esternò all'on. Morpurgo la sua riconoscenza per il suo interessamento presso S. M. la Regina, pregandolo di voler farsi interprete di tali sentimenti anche presso l'Augusta Donna.

La Commissione prese, inoltre, atto di varie altre comunicazioni e s'accordò pienamente colle proposte fatte per il convegno ciclistico, che, organizzato da tanti volonterosi, è sotto gli auspici del Touring Club Italiano.

Altri regali ancora.

Nella vetrina del negozio di chincaglieria del sig. Caneva sono esposti altri begli oggetti per la pesca fra cui, una bellissima alzata con orologio del sig. Antonio Battocletti, altra alzata della signora e del nipote di Battocletti, un portafiori elegante di cristallo lavorato del sig. dott. Domenico Rubini; uno specchio bellissimo della Ditta Turtur di Molfetta ed altri.

— Ferimento grave o tentato omicidio?

In quel di Premariacco, ier l'altro, è accaduto un grave fatto di sangue: si tratta di ferimento con pistola, che portò all'arresto di due individui imputati di mancato omicidio: certo Gio. Batt. Zuliani detto Mafarian ed anche Ponton, e suo figlio.

Le cause del fattaccio?... L'interesse; una questione di confine. Stassera si diceva che il ferito fosse morto: ma la notizia merita conferma.

Maniago

— Caccia abusiva

(*Italo*), 14. In questa stagione non si raccomanda mai abbastanza a tutti, ed in ispecialità ai maestri, d'inculcare ai fanciulli il rispetto alle andiate tanto utili all'agricoltura, sempre infestata da nuovi insetti che ne danneggiano i raccolti.

E se giustamente deploriamo la crudeltà per parte dei fanciulli, che cosa diremo dei grandi, i quali anche in questa stagione in barba alla legge non si peritano di andare alla caccia, distruggendo più che le indiate i *genitori*, sia uccelli che lepri, i quali con amore covano le uova, od allevano i piccoli?

Proprio ieri un giovanetto, certo Girolami Vittorio di Luigi da Fanna, mentre cacciava, fu sorpreso da questi R.R. Carabinieri e denunziato per porto d'arma da fuoco e caccia abusiva.

— Assemblea

Ier sera, nella sala dell'albergo «Leon d'Oro», si radunò l'assemblea della società di M. S. tra gli operai addetti allo stabilimento Marx e Comp. (presenti circa un centinaio) allo scopo di deliberare intorno al conto consuntivo della società per l'anno 1908.

Il segretario signor Algiso Ferro lesse una chiara ed elaborata relazione che fu approvata; e con questa, il conto, che dà un civanzo di cassa di L. 400, cifra molto lusinghiera se consideriamo che non è ancora un anno dacchè s'è costituita la società.

Dopo l'approvazione del conto, si passò alla nomina delle cariche; e fu confermato a presidente il cav. Vittorio Faelli, a consiglieri i signori Vittorio Siega, Sebastiano Centazzo e Olinto Feruzzi.

Furono poi approvate anche alcune modificazioni allo statuto sociale. Prima di sciogliere l'adunanza, l'egregio signor Algiso Ferro, con belle parole, s'accommiatò dai fabbri, essendo che col primo del prossimo giugno egli lascierà il posto, che con onore occupò per oltre sei anni, onde recarsi a capo dell'amministrazione della fabbrica concimi chimici della importante ditta Scaini in Udine.

Nel Ferro, i fabbri perdono una persona benemerita per quanto ha fatto per essi in ogni occasione; la ditta perde un abile quanto onesto amministratore; e noi, un ottimo amico, un egregio cittadino, a cui auguriamo tutto il bene e quella fortuna che si merita.

***

Come vi ho scritto, domenica, la Società inaugura con solenni festeggiamenti la propria bandiera.

Cronaca Cittadina

— Critiche all'orario della Civica Biblioteca.

La Commissione per la Biblioteca non ha avuto una felice idea nello stabilire l'orario di apertura della Biblioteca, che è dalle 9 ant. alle 15 consecutivamente.

Non è smania di criticare che ci induce a scrivere, come certo ci si obbietterà; non c'entra la politica, con la quale spesso si vorrebbe chiudere la bocca alle ragioni degli avversari; ma è propriò che l'orario non è comodo affatto per gli studiosi, che desiderano di accedere alla Biblioteca.

L'orario, al più, sarà utile per il personale della Biblioteca, ma se è equo cercare di combinare gli interessi di tutti, non devesi propendere troppo da una parte.

Chi volete che, d'estate, si rechi dalle 12 ant. alle 2 pom. in Biblioteca? Studenti no, professionisti nemmeno perchè si gli uni che gli altri occupati... a colazione.

Democratico sarebbe dividere l'orario a mezzodì, in modo che la Biblioteca rimanga aperta più tardi nel pomeriggio, in guisa da permettere l'accesso a palazzo Bartolini a chi durante il giorno è occupato o a scuola, oppure intorno ai proprì affari.

Che ne dice la Commissione per la Biblioteca?

Si può sperare che queste osservazioni sieno accolte con animo sereno?

— La demolizione della ghiacciaia comunale e la nuova strada nella braida Bassi.

Ieri la Giunta Comunale, sostituendosi al consiglio, ha d'urgenza accolta la proposta della Ditta Tonini per l'assunzione dei lavori di demolizione della ghiacciaia comunale.

— Ha poi autorizzato la spesa per l'apertura della progettata nuova strada attraverso la già Braida Bassi, in prolungamento di via Treppo Chiuso, sino alla circonvallazione tra le porte Ronchi e Pracchiuso.

— Tiro a segno.

Domani dalle 7 alle 10 e dalle 15 alle 18 il poligono sociale sarà aperto ai soci per le lezioni regolamentari.

Le *nuove iscrizioni* si accettano al campo di tiro.

— Ricreatorio « Carlo Facci ».

Ecco l'orario - programma per domani: Ore 3. — Gita a Brazzacco con il tram di S. Daniele fino a Torreano. — Refezione. Interverrà la banda musicale e una squadra di alunni dell'educatorio « Scuola e famiglia ».

— La festa di domani a Martignacco.

Nel giorno della sagra di Martignacco, i signori Delser — i noti fabbricanti dei rinomatissimi *Biscottini Delser* — aprirono provvisoriamente la loro magnifica Birraria « Puntigam » e l'annesso giardino, ai numerosissimi gitanti.

Ora invece, essendo completamente ultimati i lavori, i signori Delser hanno stabilito d'inaugurare in forma speciale il delizioso ritrovo e la festa simpatica avrà luogo domani, domenica, dalle 16.30 in poi.

Nel giardino della Birraria seguirà un concerto musicale, ed i gitanti, oltre agli ottimi Biscotti ed a bibite squisite, potranno gustare la squisita *Birra di Puntigam* sempre deliziosamente fresca e chiara.

Nel mentre si deve tributare un sincero elogio all'intraprendente Ditta Delser per la sua bella iniziativa noi ci chiediamo: chi domani rinuncierà all'attraente gita a Martignacco?

— Le corse ciclo-podistiche

organizzate dagli studenti, se il tempo sarà galantuomo, seguiranno domani.

— Sodalizio friulano della stampa

L'assemblea del Sodalizio friulano della stampa, per le modifiche allo statuto sociale, avrà luogo mercoledì 19 corr. anzichè lunedì 17.

— Lutto nella famiglia del Prefetto

L'altro ieri, a Pereto, in provincia di Aquila, è morta la distinta sig.a Filomena Cicchetti-Penna, mamma della signora Rosa Brunialti, la gentile consorte del nostro Prefetto.

Condoglianze sentite.

— Società Dante Alighieri

La Presidenza della Dante Alighieri ha ricevuto dal signor Luigi Roatto L. 268.60 costituenti l'intero incasso della serata del Cinematografo Edison, dedicata alla Dante Alighieri. La Presidenza, vivamente grata al signor Roatto che per la terza volta volle beneficare la Dante Alighieri, deliberò di iscrivere il suo nome nell'albo dei soci perpetui, versando a tale scopo la quota di lire 150 al Consiglio Centrale.

I drammi dell'emigrazione

Un ragazzo annegato per sfuggire alla vigilanza di confine!

L'autorità di pubblica sicurezza applica rigorosamente la legge sull'emigrazione, rifiutando qualsiasi passaporto a ragazzi che non abbiano raggiunto il quindicesimo anno d'età. Purtroppo, però centinaia e centinaia di genitori deludono ogni giorno la vigilanza dell'autorità e riescono a far passare il confine a ragazzetti di 11-12 e 13 anni, per sottoporli ai più duri lavori nelle fornaci.

Il 14 aprile certo Federico Burelli di Fagagna affidava il proprio figlio Stefano, di 10 anni, al cugino Gioachino Bertuzzi, pure di Fagagna perchè lo accompagnasse a Rosenau nel Sonntagsberg, presso un cognato.

Il Bertuzzi partì da Udine col ragazzo nel pomeriggio del 14 e giunse a Pontebba a notte inoltrata. Quivi, per sfuggire alla vigilanza di confine il Bertuzzi ordinò al Bertuzzi di passare da solo il confine e di andare avanti a Pontafel dove lo avrebbe poi raggiunto. Il ragazzo che si era allontanato di casa la prima volta e non conosceva affatto Pontebba, smarrì la strada.

Il Bertuzzi dopo averlo un po' cercato, non se ne curò altro e partì per Rosenau. Quattro o cinque giorni dopo, scrisse al padre del ragazzo d'avere smarrite le sue traccie a Pontebba e di non averne avuto più notizie.

Il Burelli riferì la cosa al Sindaco il quale denunciò il fatto all'Autorità di pubblica sicurezza. Ne parlò anche una corrispondenza da Fagagna alla *Patria*. L'autorità fece pratiche per ricercare il ragazzo smarrito e venne a conoscenza che in quei giorni era stato trovato cadavere, annegato nel Fella presso Leopoldskirken (giurisdizione di Pontafel) un ragazzo di circa 12-13 anni.

Furono richiesti all'autorità austriaca i connotati precisi dell'annegato e gl'indumenti che il disgraziato indossava.

Appena giunta, la risposta della gendarmeria austriaca, portante la descrizione dei connotati, e giunti i vestiti, l'autorità di P. S. chiamò qui il Burelli, il quale riconobbe che tutto concorreva esattamente a stabilire di trattarsi del suo povero figlio: i vestiti erano proprio quelli indossati da lui!...

Risultò quindi stabilito che l'annegato non era altri che il piccolo Stefano Burelli, il quale sperduto nella notte e turbato dal timore di essere scoperto dell'autorità, si è spinto fino oltre Leopoldskirken, precipitando nell'acqua che lo travolse miseramente.

L'ufficio di p. s. ha denunciato il padre e il cugino alla Procura del Re, non soltanto per contravvenzione alla legge sull'emigrazione, ma anche per omicidio colposo.

Piccolo emigrante percosso all'Estero in gravi condizioni all'Ospitale.

Circa un mese fa certo Marcellino Mazzin di Fagagna, abitante a Udine in via Gemona 34, partiva per l'Austria, a lavorare in una fornace, conducendo seco il figlio Pietro di 13 anni appena. Il Mazzin aveva trovato lavoro alle dipendenze del suo compaesano Auchino Bertaccino a Rosenau nel Sonntagsberg.

Il ragazzo fu adibito al trasporto dei mattoni stampati sul piazzale della fornace, in qualità di aiuto all'operaio Giovanni Monaco detto « Tabachin » di Fagagna. Pare che il « Tabachin » sottoponesse il giovinetto a fatiche troppo gravose per l'età sua e lo percuotesse anche.

Sabato scorso, nel pomeriggio, il piccolo Pietro Mazzin accusò al padre di non poter lavorare per il dolore che lo affliggeva al braccio destro. Chiesto cosa avesse fatto non volle dir niente.

Il ragazzo si aggravava, tanto che il padre fu costretto a riaccompagnarlo in patria. Strada facendo, il poverino raccontò al padre che il « Tabacchin » lo aveva percosso con l'arco (un legno che serve per stampare i mattoni) al braccio destro. Il ragazzo difatti aveva il segno evidentissimo della lesione riportata.

Appena giunto a Udine, il Mazzin per le aggravate condizioni del figlio dovette accompagnarlo all'ospitale: al braccio destro si era sviluppato un flemmone di origine traumatica.

Avvertita l'autorità, ieri si recò all'ospedale il giudice istruttore dott. Pampanini, il quale dato il gravissimo stato in cui versava il ragazzo, non potè apprendere nulla dalla sua bocca. Stamane si recò al letto del poverino il giudice istruttore avv. Luzzatti, il quale pazientemente potè avere la conferma delle percosse subite.

— Il giro d'Italia in bicicletta

Il sig. Giovanni Micholotto di Sacile, che prende parte al giro d'Italia in bicicletta, è giunto a Bologna il 72.o.

Corriere Giudiziario.

Una questione di diritto fra una maestra e un Comune

Fra i tanti Comuni del Friuli che non riescono mai a trovare una maestra stabile, è il Comune di Campoformido. O perchè mai? Se è a due passi da Udine!... Il perchè è questo: il Comune di Campoformido non si è mai curato della scuola se non in quanto è obbligato dalle disposizioni della legge. Difatti, dal 1884 in poi, le sue amministrazioni studiarono e ristudiarono progetti sopra progetti per un fabbricato scolastico, ma non trovarono ancora una soluzione. La scuola rimane sempre nello stesso antigienico ambiente dove ora si trova: al pianterreno di una casa più, bassa del piano stradale, presso uno stagno...

La maestra della scuola femminile così descrive l'aula propria, nel suo ricorso: « Essa consta di una « stanzuccia umida ed angusta, a « pianterreno, presso uno stagno, « provvista di due piccole finestre, « delle quali una dà sopra un por« cile, l'altra sopra una fogna ». Che questa descrizione non sia affatto esagerata, lo dice lo stesso ispettore scolastico Venturini, che ha definito l'aula un *tugurio*.

Oltre a ciò il Comune di Campoformido, come se fosse l'ultimo comunello di questo mondo, dà agl'insegnanti lo stipendio minimo legale — 750 lire alla maestra, 900 al maestro.

Ecco perchè gl'insegnanti non restano a Campoformido. Non basta; ma quel Comune difficilmente ne trova, come non trovò un'anima che fosse disposta a spezzare il pane della scienza in quel buggigatolo l'anno scorso. Due anni fa, era già imminente l'apertura della scuola, senza che il Municipio avesse trovata una maestra. All'ultimo momento e in via provvisoria, accettò la nomina una maestra che non conosceva affatto il paese e tanto meno ....il palazzo delle scuole: la signora Celestina Frassineti, toscana, col patto però di avere una gratificazione in aggiunta allo stipendio, gratificazione che le fu promessa formalmente.

La maestra, appena giunta a Campoformido e presa cognizione così dell'aula, come delle allieve inscritte nella sezione femminile — per la quale era stata nominata, — giudicò subito che non avrebbe potuto far niente.

In classe c'erano 15 banchi, lunghi m. 1.10 — cioè capaci, per legge, di due allieve per ciascuno — e le inscritte ammontavano a 54. Altri banchi non si potevano aggiungere. Neanche mettendo tre alunne per banco si sarebbe avuto posto per tutte!... Nove dovevano far vacanza per turno ogni giorno.

Fu giuocaforza dividere le classi in miste. Così la maestra raccolse 45 allievi e allieve della prima classe e il maestro gli altri delle classi seconda e terza. Si sarebbe potuto anche sdoppiare la classe della maestra, con orario diviso di insegnamento. Ma tanto l'una che l'altra soluzione portavano, a rigor di legge, un aumento di stipendio alla maestra, perchè l'insegnamento in scuola mista dà diritto ad uno stipendio pari a quello del maestro — 150 lire —; il doppio orario, da diritto ai due quinti in più sullo stipendio — 300 lire —. La maestra avrebbe potuto rifiutarsi di fare scuola mista senza l'aumento dello stipendio; ma non mosse obbiezione in vista della promessale gratificazione; anzi, aggiunse l'insegnamento dei lavori femminili dopo l'orario di scuola nella speranza che il Comune ne avesse tenuto conto, nell'adempiere quella tale promessa.

Invece, a fine d'anno, quando la maestra presentò analoga istanza, si ebbe dal Comune un bel rifiuto; rifiuto che non rappresenta un complimento, se vogliamo, per una maestra, ma che anzi le dà un attestato tutt'altro che lusinghiero. Eppure, in paese non avevano avuto che a lodarsi di lei!

Non tacque, la maestra. Ricorse alla Giunta provinciale amministrativa domandando la differenza di stipendio ed un adeguato compenso per l'orario in più.

La Prefettura in seguito fece pratiche per accomodar le cose, riconoscendo equa e giusta la domanda della maestra, su parere uniforme del Provveditore agli studi e dell'ispettore scolastico.

Il Consiglio comunale di Campoformido votò invece un ordine del giorno col quale dichiarava che la maestra Frassineti non aveva alcun diritto; ma che però, ricordandosi della fattale promessa, le accordava una gratificazione di L. 100.

La ricorrente rifiutò; non voleva più una gratificazione, un dono, una quasi carità sprezzante; ma che fosse riconosciuto il suo diritto ad un compenso più equo.

La Giunta provinciale amministrativa, dopo studiata la questione, si lavò le mani, dichiarandosi incompetente. La maestra ricorse all'autorità giudiziaria. E ieri, dopo lunge peripezie, si è chiusa la causa davanti alla Pretura del II.o Mandamento (Giudice dott. Stringari).

LA CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli distomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO digestivo tonico ricostituente

Il Comune di Campoformido, a mezzo del suo patrocinatore avv. Ronchi, sostiene che il Comune nulla deve perchè non ha autorizzato la maestra a far scuola mista; il patrocinatore dell'attrice avvocato Zagato sostiene che la maestra ha diritto a percepire il compenso per il maggior lavoro prestato, maggior lavoro dovuto a necessità assoluta.

Ora spetta al magistrato di giudicare.

Tribunale di Udine

Pres. Zamparo — P. M. Tonini

Contrabbando in unione.

Luigi Simiz fu Gio. Batta d'anni 25, di Platischis, la notte del 20 al 21 Aprile u. s. in compagnia d'una o più persone con sulle spalle un carico di Kg. 48.600 di tabacco da fiuto e da fumo, s'incamminava da Tricesimo per Qualso. Verso la mezzanotte, giunto presso Zompitta, fu improvvisamente sorpreso dal brigadiere di finanza Vito Cimarosti, che vestito in borghese sopraggiungeva in bicicletta. Le persone che s'accompagnavano al Simiz si dileguarono pei campi, nel buio. Rimasto solo il Simiz e non volendo cedere alle intimazioni dell' agente venne alle prese con costui. Ne seguì una fiera colluttazione nella quale il brigadiere riportò al dito medio della mano destra una ferita guaribile in giorni 8. Il contrabbandiere si difendeva con un grosso bastone.

Giunse in buon punto la guardia Pietro Manna ch'era rimasta un po' indietro; e così furono potute applicare le catenelle al Simiz; ma questi, con uno strappo, le spezzò. Gli legarono allora con una corda mani e piedi, e lo trassero in arresto.

Ieri dovette rispondere di contrabbando in unione e di violenza alla forza pubblica nell' esercizio delle sue funzioni.

Il P. M. sostiene l' intero atto d' imputazioni e chiede si condanni l' imputato a 3 anni di reclusione, un anno di vigilanza speciale a L. 430 di multa proporzionale a L. 51 di fissa.

La difesa, avv. Bertacioli, con stringente arringa tenta dimostrare che l'imputato non contrabbandava in unione e che difendendosi non intendeva opporre resistenza alla forza pubblica, non essendo gli agenti in divisa; ma reagiva istintivamente, per impulso di conservazione. Chiede perciò che l' imputato sia condannato per contrabbando semplice.

Il Tribunale ritiene il Simiz colpevole di contrabbando in unione, di violenza a pubblici agenti nell'esercizio della loro funzioni e come tale lo condanna a 2 anni e 10 mesi di reclusione, a L. 430 di multa proporzionale e L. 51 di fissa, nelle spese processuali, tassa di sentenza e ordina la confisca della merce di contrabbando.

«Ai Buoni amici.»

si fece trattar bene, l'impenitente Luigi Peres, fino a raggiungere un contino di L. 2 20, ch'egli da buon amico sperava gli si volesse condonare. Invece fu tradotto in Tribunale, per direttissima e i giudici, perchè possa digerire la piccola truffa, considerata la sua abitudinarietà, sentenziarono che gli occorrevano 3 mesi e giorni 15 di reclusione per digerire il non pagato pranzo, aggiungendo al loro farmaco gli ingredienti di L. 140 di multa per truffa, L. 60 di ammenda ed altri accessori.

Furto.

Pietro Casanova di S. Daniele appellò contro una sentenza del Pretore del I.o Mandamento che lo condannava per furto a 70 giorni di arresto. Si sentì riconfermata la pena.

Pretura del I. Mandamento

Pret. Pavanello — P. M. Panigadi.

Giù le armi!

Quirino Sraidotti di Gio Batta fornaio, d'anni 21, e Celso Minis di Domenico operaio d'anni 20, sono imputati di contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza per essere, la notte del 18 aprile stati trovati in luogo pubblico armati ciascuno di un coltello. Essi accampano la scusa che ignoravano le disposizioni di legge su tale argomento.

Il P. M. propone il minimo della pena. Sono condannati a giorni 2 di arresto e L. 2 d'ammenda.

Difen. Zagato.

Un gallo bipede, ma... implume.

Emilio Lodolo di Gio. Batta d'anni 17 la notte dell' 11 aprile pensò di andar a dormire nel pollaio di suo zio Alessandro, in Laipacco. Lo zio, udendo le galline starnazzare, corse naturalmente col pensiero ai ladri, e disceso in cortile sorprese il nipote. Il P. Ministero chiede il minimo della pena: il pretore, udita la brillante difesa dell'avv. Mamoli, manda assolto l'imputato per non provata reità. Nel pubblico vi fu chi a tale sentenza applaudì.

Cinematografo Edison

Questa sera soltanto si replica il programma di ieri sera

1 ***In Alvernja*** dal vero.

2· ***Fiori del campo*** dramma commovente.

3. ***Ritorno fatale*** inaspettato da sbellicare dalle risa

Fuori programma verranno poi date le ***Corse Ciclistiche e podistiche di Udine*** in giardino grande, avvenute domenica scorsa 9 corr.

Si prevedono pienone.

Cinematografo Volta

Ecco l' attraentissimo programma che si darà solo per oggi e domani.

1· ***La consegna della Bandiera di guerra alla Corazzata Napoli*** dal vero.

2. ***Nella Vandea. La fuga dei nobili, La rivolta dei Chonaux*** scene della rivoluzione francese.

3. ***Ossessione per l'equilibrio*** comicissima.

La novità assoluta del programma farà accorrere certamente una gran folla a questo cinematografo

Ultima Ora

Il banchetto di gala

Anche nei brindisi imperiali è ricordata l'Italia

Vienna, 14 Alle 7 pom. fu offerto agli imperiali di Germania un banchetto di gala, nella sala delle cerimonie.

La sala era decorata splendidamente. Al centro della tavola, a ferro di cavallo, prese posto l' Imperatore Francesco Giuseppe; alla sua destra, l'Imperatore; alla sinistra, l'imperatrice della Germania.

I brindisi dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Durante il banchetto, l'Imperatore Francesco Giuseppe pronunziò il seguente brindisi:

«La visita che V. M. ebbe la bontà di farmi in compagnia di S. M. l'imperatrice, mi riempie di gioia cordiale e sincera, e mi offre la desiderata occasione di esprimere l'alta mia soddisfazione per il fatto, che mi è concesso di salutare V. M. sostenitore tenace di tutte le mire pacifiche, in un momento nel quale la pace, che fu esposta a tanti pericoli durante lo scorso inverno, appare nuovamente assicurata. Ricordo con riconoscenza sincera e profonda la splendida prova di alleanza e di amicizia fornita ancora una volta col suo atteggiamento dell'Impero germanico, che col suo appoggio, sempre pronto, ha facilitato talmente l' adempimento del mio desiderio più intimo, da rendere possibile la soluzione di tutte le difficoltà che vi scaturirono, senza provocare complicazioni guerresche. Tutte le potenze erano concordi in questo sforzo leale, ma se oggi possiamo considerare con serena soddisfazione il successo ottenuto, lo dobbiamo anzitutto all'incrollabile fedeltà, all'alleanza dimostrata dai miei amici ed all'eati: V. M. e S. M. il Re d'Italia. Nella sicura fiducia, fondata sull' esperienza di tre decenni, che il prezioso bene della pace avrà la sua più salda garanzia nelle relazioni durature ed intime che uniscono noi ed i nostri popoli, do il più cordiale benvenuto a V. M. ed alzò il mio bicchiere alla salute di V. M., di S. M. l' imperatrice e di tutta la famiglia imperiale e reale.».

I brindisi dell'Imperatore Guglielmo.

L'imperatore Guglielmo rispose:

«Il benvenuto grazioso e cordiale che V. M. I. e R. A. ci porse, ha commosso profondamente me, e la imperatrice. Gradisca V. M. il più sentito ringraziamento per queste parole, improntate a un'amicizia vera e profonda. Dall'epoca in cui V. M. pose con mio nonno, che riposa ora in Dio, le basi per quest'amichevole alleanza, allargata poco dopo con grande nostra gioia dall'adesione dell'Italia, è trascorso il periodo di una generazione. La storia potrà rilevare un giorno quanto quest'unione fu benedetta; ma tutto il mondo sa già ora in qual modo efficace essa contribuì a conservare la pace europea. Ciò che fu fondato allora, è oggi profondamente radicato nei cuori dei popoli nostri. V. M. sa quanto spontanea fu l'adesione in Austria-Ungheria e in Germania, ogni qualvolta si dovette dimostrare all'estero con perfetta solidarietà la fedeltà nostra.

«Allorchè l' imperatrice ed io passammo stamane per la città di Vienna, residenza di V. M., tutta festante nello splendore primaverile, per fare il nostro ingresso nella vetusta Reggia, l' entusiasmo dei cuori viennesi, provati per la loro fedeltà, ci risuonò incontro giocondamente da tutte le parti. Ed io posso gloriarmi di non essere straniero qui. Da giovane principe mi fu concesso di presentarmi a V. M., e da allora fui sempre attratto dalla persona universalmente venerata di V. M., che mi accolse sempre con bontà e mi accordò la Sua amicizia. E' incancellabile nel mio cuore il ricordo dell' accoglienza avuta sempre nel vasto impero di V. M., tanto qui, quanto presso il cavalleresco popolo magiaro. Possa questo sentimento di fedele amicizia continuare fin nei tempi più lontani, sotto lo scettro glorioso di V. M.; e possa quest' amicizia essere sempre il legame indissolubile fra i nostri imperi, per il bene dei popoli nostri, per la conservazione della pace. Con quest' augurio levo il mio bicchiere, e bevo alla salute di V. M. Dio benedica e conservi V. M. e la Sua augusta Casa! Hurrà! Hurrà! Hurrà! a S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe!».

Dopo i brindisi i due imperatori si abbracciarono e si baciarono due volte.

Si notò che l' imperatore Guglielmo lesse questa volta il suo brindisi a voce bassa e senza accentuare alcun passo, in modo speciale. Dopo il banchetto i sovrani tennero circolo, ritirandosi quindi nei loro appartamenti.

Da Trieste

La politica anche nei francobolli!

Trieste 14. — Giorni sono, a due tipi esotici che hanno rivendita privative, i quali si ostinavano a chiamare *marche* alla tedesca i francobolli postali, i cittadini giuocarono il tiro di recarsi in processione a chiedere francobolli e fiammiferi della Lega Nazionale.

Su questo fatterello, il buffo Urbano, della compagnia Lombardo (che sta facendo affari d'oro al Politeama Rossetti) per la sua serata d' onore s' era fatto preparare o aveva preparati lui stesso alcune strofette a base di «francobolli» e «marche».

La compagnia aveva mandato il manifesto alla polizia, ma se lo vide respingere, perchè vi si voleva sapere che cosa fosse la «canzone dei francobolli», che non conoscevano, Spiegato il fatto, alla polizia dichiararono che doveva passare censura anche quella canzone. L' Urbano la mandò. Non vedendosela ritornare con la consueta sollecitudine, andò dal commissario, certo Ziegler, censore, che simpatizza con gli artisti italiani, come il fumo simpatizza con la fiamma.

— La mia canzone?

— Impossibile... non cantabile!...

— Se crede, si potrebbe tagliare qualche stampa...

— Niente, niente...

— Niente tagliare? Tanto meglio: la canterò intera...

— Dico niente....; tutta canzone impossibile!

— Come?! Impossibile?! Tutta?! Ma si tratta di una cosa innocente: francobolli.. roba che si lecca...

— Buon umore, sempre, Lei! Ma la canzone non si può...

— Ma perchè? Non è licenziosa! non è irreligiosa!...

— E' peggio: è politica!

— Politica?! I francobolli?!

— Addesso, a Trieste, anche francobolli e marche sono politica!

E non ci fu verso di persuadere il commissario, che consigliò Urbano di ricorrere al luogotenente... entro 60 giorni! E la compagnia deve partire il 17!

Pensare che di questi episodi pareva dovesse essere intessuta la storia italiana soltanto fino al 1866! Siamo nel 1909 e si continua, immutabilmente, nel vecchio sistema!

Notizie in fascio.

La Camera, nella seduta di ieri, dopo alcune interrogazioni, continuò la discussione degli articoli pel bilancio di agricoltura.

— Nel Montenegro, si sarebbe scoperta una nuova congiura e fatti numerosi arresti. Uno degli arrestati si uccise in carcere.

— Nell' Alsazia, in vicinanza di Herlsheim, vi fu uno scontro di treni. Quattro morti: due fuochisti e un conduttore ferroviari e un impiegato postale. Parecchi viaggiatori feriti, dei quali quattro gravemente.

— Lo sciopero dei postelegrafici in Francia, e specialmente a Parigi, continua, ma piuttosto languidamente. Nondimeno si teme ancora che possa sostenarsi uno scioporo generale. La nervosità francese è tanto grande!

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Ieri alle ore 20 tranquillamente e serenamente, munita di tutti i conforti di nostra Santa Religione circondata dai suoi cari, spirava

Missana Pordenone Elena

Il figlio e le figlie, la nuora Presani Edvige ed i nipoti ne danno il triste annunzio e raccomandano

Una prece.

Udine, 15 maggio 1909.

I funerali seguiranno domani domenica 16 alle ore 9 nella parrocchia del SS. Redentore partendo dalla casa in via Jacopo Marinoni N.o 20.

Serve la presente di partecipazione personale.

Rosa Brunialti Cicchetti, il marito Alessandro e la figlia Maria partecipano, col più vivo dolore, la morte, avvenuta in Pereto (Aquila), della dilettissima

Filomena Cicchetti Penna

di anni 70

rispettiva madre, suocera, ava.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La Famiglia Petri ringrazia vivamente quanti si associarono al suo profondo dolore per la perdita del suo adoratissimo

Petri Antonio.

Motta di Livenza, 13 maggio 1909.

La famiglia Gori ringrazia di cuore tutti coloro che parteciparono ai funerali della sua cara estinta

Elisabetta

Nimis 15 maggio 1909.

Relazione di un medico sulla cura del linfatismo e della gracilità.

Palermo, Via Principe Scordia No. 59

"Posso attestare che nelle numerose prescrizioni di Emulsione SCOTT fatte nella mia pratica, ho avuto risultati magnifici e per questo sempre me ne valgo, specie nei bambini rachitici o scrofolosi od anche semplicemente gracili o linfatici."

Dott. Cav. Ferdinando Salpietra
Medico-Chirurgo.

Gli effetti della **Emulsione SCOTT** nella cura delle malattie **citate sopra**, sono dovuti ai materiali di primissima scelta coi quali è composta ed al processo chimico di preparazione esclusivo di SCOTT, che li rende piacevoli al palato e digeribili anche dagli stomaci dei bambini più delicati. Ogni bottiglia di Emulsione SCOTT porta sulla fascitura esterna la marca di fabbrica, "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso". Soltanto con la Emulsione SCOTT si possono ottenere dei risultati soddisfacenti. Si deve diffidare delle imitazioni.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo SCOTT!

La **Emulsione SCOTT** trovasi in tutte le Farmacie.

— Persona pratica come donna di chiavi, troverebbe occupazione e buon trattamento presso famiglia che abita in campagna. Si richiedono ottime qualità morali e fisiche, età dai 40 ai 50 anni.

Offerte scritte dirigansi all'ufficio di pubblicità A. M. e C. prima del 31 corr.

Abile tagliatore

con perfetta pratica confezione su misura cercasi urgentemente da *primaria Fabbrica calzature di Trieste.* Scrivere fermo in posta Udine indirizzo «Tagliatore».

Richiedesi copia Certificati o referenze.

Tre Leggi riunite.

In forza delle rispettive Leggi di concessione gli Ospedali Civili di Livorno Lecce e Chieti sono stati autorizzati in *solidum* di poter estrarre in proprio beneficio una tombola nazionale con premi per l'ammontare di L. **200.000**.

Lo scopo di queste concessioni è quello di provvedere senza aggravio di nessuno, agli urgenti bisogni dei tre Ospedali come pure di porre quelli che ancora non lo sono, nelle condizioni igieniche che la scienza moderna richiede per assicurare ed affrettare la guarigione dei sofferenti che ad essi ricorrono.

Acquistando le cartelle di questa Grande Tombola che ha premi per L. **100.000, 50.000, 25.000, 15.000, 5.000** e L. **5.000** ancora, le quali costano **soltanto Una lira**, si compie un'opera buona ed umanitaria e si corre l'alea di guadagnare con una piccola spesa e che non reca danno ad alcuno, uno di questi importanti premi.

Il numero delle cartelle **è limitato** in forza delle Leggi suddette, ed essendo fissata la data dell'estrazione per il giorno *29 Maggio* per non rimanere senza è bene provvedersi in tempo.

Comune di Rivignano.

A tutto 15 giugno *1909* è aperto il concorso al posto di veterinario del consorzio fra i comuni di Rivignano-Pocenia e Teor, con lo stipendio di lire 1200, gravate del contributo per la Cassa Pensioni.

Il capitolato di servizio è ostensibile nella segreteria del comune capo-consorzio.

Rivignano, 12 maggio 1909.

Il Sindaco Capo-consorzio
G. di Codroipo

Municipio di Livorno (Toscana).

E' aperto il concorso a N. 29 posti di guardia municipale. Età dai 22 ai 30 anni Salario iniziale 1000, massimo 1500; Indennità vestiario 120 annue. Chiusura concorso 10 Giugno p. v. Per schiarimenti rivolgersi al Sindaco.

GIUSEPPE CARLINI
MANIFATTURE
(Vedi avviso 4.a pagina).

Vendo bicicletta

per uomo - Occasione Primaria marca. S. E. 19 - Posta - Udine.

Birra di Steinfeld

F.lli Reininghaus - Graz

Deposito e Rappresentanza generale per l'Italia

Udine - Viale Stazione 5 - Udine

PROCURATORE DELLA CASA

Dott. B. d'Orlandi.

Ing. Fachini e Schiavi

Premiata Fabbrica Bilancie

UDINE

Officina Meccanica a Motore elettrico

Via Zanon — **Telef. 370**

Pesa - vagoni 30 tonnellate

PESE A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, e 10 quintali

Bilancie a pendolo - Stadere - Pesi e misure

Assumesi qualunque lavoro i Meccanica disponendo di Macchine mosse elettricamente.

OFFELLERIA

PIETRO DORTA e C.

Mercatovecchio 1 — **Telefono 1-03**

Specialità sciroppi per bibite di puro frutto:

Lampone, Arancio, Tamarindo, Granatina	**a L. 3.50**
Acqua cedro, soda-Champagne	la bottiglia

Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Soirées, anche in Provincia

Deposito Bomboniere Ceramica

Premiata Offelleria - Confetteria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro

Via Paolo Canciani N. 1 — ***UDINE*** — Telef. 2-33

Torte e **Paste** fresche tutti i giorni — **Biscotti assortiti** delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduia e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — **Specialità Cioccolato Foglia** — Finissimo **Thè Idavvat** in vasetti e sciolto — Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso.

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi, ecc.

a prezzi convenientissimi, tanto in città che in provincia.

Officina Meccanica

Giovanni Nadali

UDINE - Arco Daniele Manin, Casa Braida - UDINE

Magazzino in Piazza Umberto I.o

Fabbrica e riparazione Biciclette e Motociclette Rappresentante esclusivo della Bicicletta inglese ***Rudge, Whitworth*** e delle coperture inglesi ***Leyland*** e ***Chavin*** e delle ***Moto-Rêve Italiana***

Bicicletta a Motore leggera due cilindri a magneto 2 HP

Deposito accessori, gomme e pezzi di ricambio

Verniciatura e Nichelatura

Specialità in serie ***Peugeot, Tre Fucili e Racer***

Cambi e Noleggi

Prezzi da non temere concorrenza

Genitori tutti!

vi dispiace di guarire le vostre figlie anemiche? Mi sembra: non prendete mai i Glomeruli Ruggeri. E provateli, per bacco e tabacco! Come va che siete così caparbi? Scommetto che se fosse roba straniera v'affrettereste mediante un'automobile. Che mondo buffo.

CASA DI CURA per le malattie di NASO GOLA ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista

Approvata con Decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 Telef. 173

APPENDICE 66

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata – Riproduzione vietata

— Non dite così, signorina.

— Non avete messa alla porta anche vostra moglie?

— Mia moglie mi ha tradito.

— Ne siete proprio convinto?

Il barone guardò la operaia.

— Tanto onesta che si è fatta trovare in una stanza d'albergo col suo amante — disse il barone con un amaro sorriso.

— Le apparenze molte volte ingannano.

— Ma la verità non inganna mai.

— Nonostante le apparenze, molte persone asseriscono che vostra moglie è stata attirata in un tranello per disonorarla.

Il volto del barone si accese all'improvviso:

— Chi è che sostiene questa assurda menzogna? — egli domandò.

— Chi? Parecchie mie amiche con le quali abbiamo parlato del caso vostro.

— E che cosa hanno detto di preciso? – chiese il barone ansioso.

— Hanno detto che la viscontessa è stata attirata da una lettera anonima c'e ve la denunciava come infedele, in una camera d'albergo, dove un uomo prezzolato da qualche nemica di vostra moglie, l'attendeva per disonorarla.

— E' un'infame invenzione! — esclamò il signor di Rochefault con collera.

— E che cosa ne sapete voi? Potete voi assolutamente escludere che così siano andate le cose?

— L'escludo.

— Non amereste di sapere vostra moglie innocente?

Il barone rimase un istante perplesso, poi rispose:

— No; vi amo e non so più che farne di mia moglie.

— Siete senza cuore.

— Non ho cuore che per voi. Vedete. Per voi, per essere amato da voi, commetterei qualsiasi cosa.

— Anche una cattiva azione? — domandò Silvana con qualche civetteria.

— Anche una cattiva azione.

— E se la viscontessa fosse ancora vostra moglie sarete capace di abbandonarla per me?

— Capacissimo.

— Sareste capace di gettare su di lei il disonore pur di essere amato da me?

— Non esiterei un istante. Imponetemi le vostre condizioni, io le accetterò, qualunque esse siano, ma non respingete il mio amore. Volete ch'io disponga di una parte delle mie ricchezze a vostro vantaggio? Ditelo ed io vi ubbidirò; volete ch'io non mi separi più da voi? Ditelo ed io sarò felice di trascorrere la mia vita ai vostri piedi; volete ch'io sollevi contro di me tutti i miei amici, tutto il mondo al quale appartengo, accogliendovi nel mio palazzo come una padrona, come una regina? Ditelo, ed io sarò il vostro schiavo.

— Ma dunque mi amate proprio?

— Alla follia.

— E chi garantisce che mi amerete sempre?

— Il mio amore stesso ed il mio onore.

— Non basta, signor barone. Quando io acconsentissi a divenire vostra amante vorrei una garanzia ben più positiva.

— Volete ch'io deponga a vostro vantaggio una grossa somma presso una banca? chiese il signor di Rochefault con gioia, sperando di aver finalmente vinto l'opposizione dell'operaia.

— Non faccio questione di danaro; io non sono da vendere — rispose aspramente Silvana.

— Quale garanzia volete dunque?

Silvana finse di riflettere a lungo, poi disse:

— Voglio una garanzia che valga ad unirvi a me per sempre; che vi impedisca di abbandonarmi il giorno in cui vi sentiste stanco di me.

— Non vi comprendo.

— Vi parlerò francamente. Io sono riuscita a persuadermi che la viscontessa di Saint-Remy mai vi ha tradito e che voi pure ne siete convinto.

— V'ingannate.

Silvana proseguì:

— Voi dovete possedere la prova che vostra moglie fu vilmente attratta nell'albero di Lourd da chi voleva perderla, probabilmente da una vostra ex-amante.

— Ma chi ha potuto farvi credere queste panzane? — chiese il barone assai sconcertato.

— Da qualche tempo tutto ciò che vi riguarda mi interessa assai.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8 A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25. A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.30 17.47; 21.50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 10.3; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.45 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 17; 18.5; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20; 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36; 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso****, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza; *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli
LIVORNO

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la ***China Pacelli effervescente*** ch'è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento*. — Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) si guarisce con le ***Pillole Pacelli antinevrasteniche*** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Commessatti e Marinetti di (Venzone.)

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 2 la bottiglia.

PREPARAZIONI della PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. — MILANO — C. V. E.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60.000.000.— interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

Servizi Postali

per le ***AMERICHE***, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

Flotta Sociale 107 piroscafi

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

I grandiosi e celeri vapori **RE VITTORIO - REGINA ELENA - DUCA DEGLI ABRUZZI - DUCA DI GENOVA** sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

da Genova a New York (direttamente) giorni 11 - Genova Buenos Ayres giorni 16 1|2

Italia, Africa Mediterranea, Grecia' Costantinopoli ed Italia.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.

Direzione Generale, Roma Via delle Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco, rivolversi al sig. ***ANTONIO PARETTI*** — Via Aquileia 94 — Udine.

N. B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

La reclame è l'anima del commercio.

MAGNETISMO
Avviso interessante

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente G. D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome o le iniziali della persona interessata.

Nel riscontro gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'Estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigere al **Sig. Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia).**

Avvisi economici

Vincerete lotto seguendo metodo. Spedisco gratis, compenso dopo vincita. Scrivere Pasini Giuseppe 300 Posta, Roma.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. Vendita da A. *Manzoni e C.* chim.-farm Milano, via S. Paolo 11.

Kaiser Borax

Per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi. Il Kaiser-Borax è un articolo da toeletta indispensabile, abbellisce il colorito, rende le mani bianche e delicate. Soltanto genuino se in Scatole rosse da 30-50 cent. e L. 1.25. In vendita nelle principali Farmacie, Drogherie e Profumerie. Specialità della casa Heinrich Mack - Ulm s/D.

FRANC. COGOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÊS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÊS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno** e **nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi**, **brunoscuri** e **nero**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÊS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÊS FILS, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo. PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

EMPORIO MANIFATTURE
GIUSEPPE CARLINI

UDINE - Via Paolo Canciani, 3 - Telefono 280 - UDINE

RICCO DEPOSITO

Stoffe di assoluta novità da uomo e signora; specialità stoffe per ecclesiastici Telerie di puro lino e cotone - Biancherie in genere

ESTESO ASSORTIMENTO

Seterie - Tele russe fantasia - Zeffir inglesi e nazionali - Mussoline lana e cotone - Percal stampati - Etamin color. ecc. ecc. - Maglierie in lana e cotone - Lana da materasso - Fazzoletterie - Stoffe per mobili, tappeti, soppedani ecc.

Qualsiasi altro articolo in genere di manifatture

Assicuransi prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

Facilitazioni speciali per corredi da sposa

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.